

**Allegato “A”**

**Programma annuale del Centro Assistenza  
Tecnica alle Imprese Cooperative  
“CAIC Toscana srl”**

## **Indice**

### 1. Premessa

- 1.1 La Legge Regionale 73/2005
- 1.2 Le imprese cooperative in Toscana
- 1.3 Il ricambio generazionale e le politiche di genere
- 1.4 La cooperazione e le nuove tecnologie

### 2. Obiettivi del Piano annuale

#### 2.1 Asse A – Promozione della cultura cooperativa

*Azione 1) Promozione della cultura cooperativa per la creazione di nuove imprese*

- i. Assistenza alla creazione di nuove imprese cooperative
- ii. Informazione e divulgazione delle peculiarità cooperative ai professionisti

*Azione 2) Promozione di iniziative per agevolare il ricambio generazionale e le politiche di genere*

- i. Tutoraggio per il ricambio generazionale e per la crescita della presenza femminile negli organi delle cooperative
- ii. Diffusione di buone pratiche tra le cooperative

#### 2.2 Asse B – Promozione di iniziative atte a consolidare e sviluppare la cooperazione toscana

### 3. Ipotesi dei costi del Piano annuale

### 4. Modalità di esecuzione, soggetti coinvolti e modalità di rendicontazione

### 5. Tempi di realizzazione del Piano annuale

# **Programma annuale del Centro Assistenza Tecnica alle Imprese Cooperative “CAIC Toscana srl”**

## **1. Premessa**

### **1.1 La Legge Regionale 73/2005**

La Legge Regionale 73/2005 ha previsto la costituzione dei Centri Assistenza Tecnica alle Imprese Cooperative, all'art. 3, dove si legge:

*“ La Regione favorisce le iniziative per la promozione della cultura e della pratica cooperativa e le attività di animazione, informazione, sostegno, consulenza nei confronti delle imprese cooperative, nonché le attività volte a garantire alle imprese il più agevole rapporto con la pubblica amministrazione; a tali fini accredita l'attività di appositi Centri di Assistenza Tecnica alle Imprese Cooperative, di seguito denominati CAIC (...)”*

In ottemperanza con quanto previsto dall'art. 3 della Legge Regionale 73/2005 le Centrali Cooperative AGCI, Confcooperative e Lega Coop della Toscana, hanno dato vita al primo Centro di assistenza tecnica alle imprese cooperative del sistema cooperativo toscano (in sigla CAIC Toscana) che ha ricevuto l'accreditamento della Regione Toscana con D.D. n. 3151 del 14 luglio 2008, a seguito del parere favorevole della Consulta Regionale della Cooperazione nella seduta del 3 luglio 2008.

Il Piano annuale qui descritto è la traduzione operativa di questa previsione normativa e di quanto contenuto nel Regolamento di attuazione della Legge Regionale

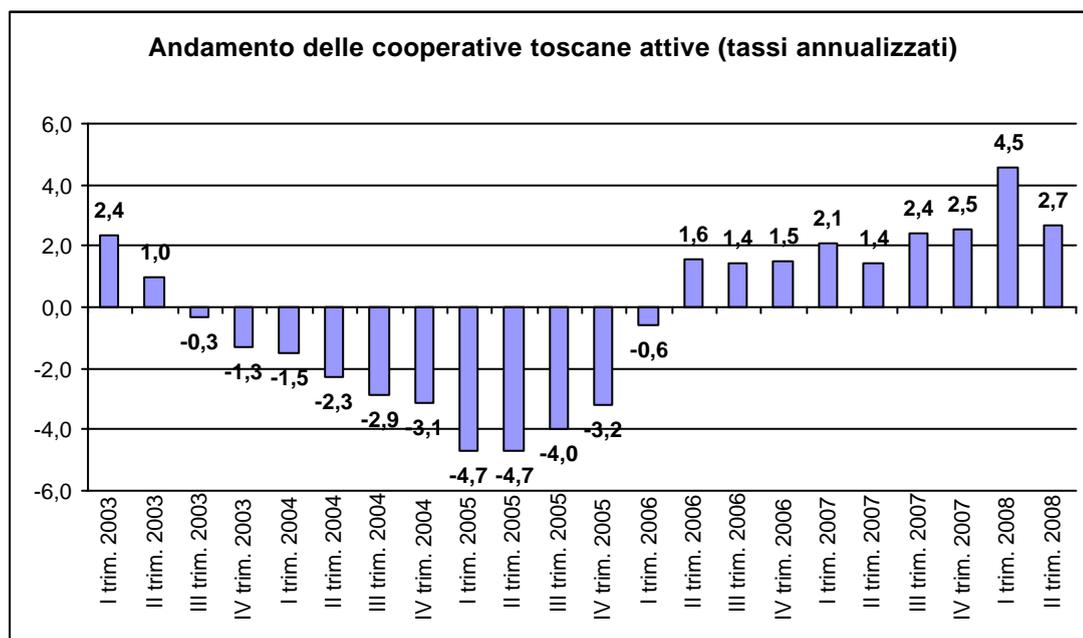
contenuto nel Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 28 marzo 2007, n. 16/R, in particolare di quanto previsto all'art. 7 dove si legge:

*“I CAIC possono presentare alla Regione progetti finalizzati allo sviluppo e promozione del sistema cooperativo, in relazione alle attività indicate all'articolo 3 del presente regolamento ed accedere a contributi finanziari (...)”*

Il presente Piano annuale contiene proposte progettuali idonee a dare risposte ad esigenze specifiche della cooperazione toscana di cui viene data una sintetica descrizione di seguito.

## 1.2 Le imprese cooperative in Toscana

L'andamento delle imprese cooperative toscane, mostra dal secondo trimestre 2006 in poi, un tasso di crescita che è in controtendenza alle altre forme giuridiche di imprese.



Dati Unioncamere Toscana

La fase di difficoltà che sta attraversando la nostra economia, sembrerebbe orientare al ricorso alla forma giuridica della cooperativa coloro che intendono creare una nuova impresa. Le peculiarità del modello ed in particolare il basso capitale sociale iniziale e la possibilità di ammettere nuovi soci senza fare ricorso ad atti notarili,

rendono oggi la cooperativa una forma di impresa più flessibile ed appetibile delle altre.

Se questo risulta essere vero senza che nessuno sforzo diverso da quelli ordinari in termini di comunicazione sia stato realizzato concretamente, significa che il contesto è favorevole per uno sforzo di comunicazione e di assistenza per diffondere in modo più capillare i vantaggi della impresa cooperativa e per facilitare la creazione di nuove cooperative nella società toscana.

### **1.3 Il ricambio generazionale e le politiche di genere nelle cooperative toscane**

La cooperazione toscana ha subito una profonda trasformazione con l'entrata in vigore della riforma del diritto societario datata 2003<sup>1</sup>. Il numero degli amministratori si è ridotto drasticamente (33.520 nel 2002, 20.814 nel 2008) determinando assetti di governance molto diversi rispetto al passato. Dai dati forniti da Unioncamere Toscana emerge che la composizione degli organi sociali è ancora orientata verso le fasce di età più avanzate; le persone con età compresa tra i 50 e i 69 anni rappresentano il 41,7% delle persone con una carica in imprese cooperative al 30 giugno 2008.

Prosegue nel 2008 la debole tendenza verso il riequilibrio della distribuzione delle cariche sociali per genere. Le persone di sesso femminile con carica nelle cooperative toscane diminuiscono infatti nel corso degli ultimi 12 mesi (-1,1%) molto meno rispetto a quanto si registra per il sesso maschile (-2,1%). Nonostante ciò l'universo femminile è rappresentato ai vertici delle cooperative toscane con una quota del 21,2%, inferiore rispetto all'analogo dato del complesso delle imprese (27,7%) e che non è in linea con l'alto livello occupazionale femminile che offre la cooperazione: il 56% degli oltre 87.000 occupati nella cooperazione sono donne.

Su questi due temi (del ricambio generazionale e delle politiche di genere) è importante agire con azioni mirate e finalizzate a facilitare un percorso virtuoso delle imprese.

---

<sup>1</sup> Decreto legislativo 17 gennaio 2003, n. 6 recante "Riforma organica della disciplina delle società di capitali e società cooperative in attuazione della Legge 3 ottobre, n. 366".

## 1.4 La cooperazione e le nuove tecnologie

La cooperazione in Toscana è una forma di impresa che ha un'alta incidenza del costo del lavoro rispetto al fatturato. In alcuni settori in particolare (cooperative di servizi alle imprese e servizi alla persona) i valori superano ampiamente la media delle altre imprese. Molto spesso questo elemento, che preso a se stante è positivo, determina rigidità di bilancio; la rigidità così descritta collegata all'altro elemento congenito delle cooperative (purtroppo molto diffuso) della sottocapitalizzazione, determina una scarsa propensione agli investimenti. Qualora questi vengano realizzati sono per lo più strettamente funzionali alla attività (mezzi di trasporto, apparecchiature, etc.) e meno alla innovazione dei processi organizzativi come potrebbe essere l'investimento in nuove tecnologie informatiche<sup>2</sup>.

Questo aspetto è ancora più rilevante alla luce del fatto che molte cooperative lavorano con le Pubbliche Amministrazioni e che sempre più l'innovazione informatica risulta indispensabile anche per un migliore accesso ed un migliore rapporto tra le imprese e le Pubbliche Amministrazioni.

Sul fronte della penetrazione della innovazione informatica all'interno della cooperazione è necessario svolgere un approfondimento mirato attraverso specifica ricerca che risponde a quanto previsto dalla lettera a) del primo comma dell'art. 3 del Regolamento attuativo della L.R. 73/2005 (innovazione tecnologia ed organizzativa) ed alla lettera l) del medesimo regolamento (“interventi finalizzati a garantire alle imprese cooperative il più agevole rapporto con la Pubblica Amministrazione”).

---

<sup>2</sup> Si veda a questo proposito pag. 152 del Terzo Rapporto sulla cooperazione realizzato dall'Osservatorio Regionale Toscano sulla Cooperazione.

## 2. Obiettivi del Piano Annuale

Il Piano Annuale 2008 si pone l'obiettivo di rispondere alle esigenze della cooperazione Toscana secondo quanto è il dettato normativo della L.R. 73/2005 e provvedimenti conseguenti ed alla luce di quanto descritto come scenario nella "premessa" del presente Piano.

La Legge Regionale persegue due obiettivi specifici che sono descritti all'art. 1, secondo comma<sup>3</sup>: 1) la promozione della cultura cooperativa; 2) lo sviluppo ed il consolidamento della cooperazione esistente.

In coerenza con questa impostazione il Piano annuale si struttura in due macroaree:

- 1) promuovere la cultura cooperativa nella società civile Toscana - **Asse A**;
- 2) promuovere iniziative atte a consolidare e sviluppare la cooperazione toscana - **Asse B**.

### **2.1 Asse A – Promozione della cultura cooperativa**

Nella prima annualità il Piano si propone di perseguire nell'ambito del più vasto obiettivo della "promozione della cultura cooperativa" le seguenti azioni:

1. promozione della cultura cooperativa per la creazione di nuove imprese cooperative;
2. promozione di iniziative per agevolare il ricambio generazionale e le politiche di genere.

#### ***Azione 1) - promozione della cultura cooperativa per la creazione di nuove imprese cooperative***

Spesso coloro che creano nuove imprese, lamentano di non avere conosciuto tra le forme che è possibile scegliere, anche la forma cooperativa. Questo avviene,

---

<sup>3</sup> Art. 1, secondo comma L.R. 73/2005: "La Regione, nell'ambito degli obiettivi della programmazione economica regionale, favorisce e sostiene la promozione, lo sviluppo ed il consolidamento del sistema cooperativo e delle sue imprese"

perlopiù, perché questo modello di impresa non è conosciuto in tutte le sue caratteristiche da buona parte dei professionisti ai quali viene fatto normalmente ricorso per la creazione di una impresa. Molto più diffuse e conosciute sono le società a responsabilità limitata, le società per azioni e le ditte individuali.

Attraverso l'azione delle diramazioni territoriali delle Centrali Cooperative, ed in particolare attraverso i loro Centri Servizi con la presente azione si intende svolgere una politica di diffusione e assistenza per la creazione di nuove imprese cooperative.

I Centri Servizi, infatti, sono le strutture del sistema di rappresentanza della cooperazione che conoscono le novità normative, nonché le potenzialità del modello cooperativo e sono in grado di assistere coloro che vogliono impiantare una nuova iniziativa imprenditoriale.

I Centri Servizi sopra descritti, a seguito di sottoscrizione di apposita convenzione svolgeranno le seguenti attività:

i. Assistenza alla creazione di nuove imprese cooperative

Questa attività prevede lo svolgimento di incontri tra gli esperti messi a disposizione dal Centro Servizi e coloro che intendono creare una nuova cooperativa. Ciò al fine di agevolare la redazione del piano di impresa, la valutazione delle caratteristiche del mercato, la redazione dello Statuto della cooperativa e la fase di start up della cooperativa (assistenza presso il notaio, avvio dei libri sociali, etc.). L'insieme di queste attività e la redazione di una guida cartacea ed informatica alla creazione di una impresa cooperativa, costituiranno il cosiddetto "kit del cooperatore".

Si prevede la realizzazione di almeno un incontro con le cooperative per ogni provincia ( costo previsto per ogni incontro €5000 ) .

ii. Informazione e divulgazione delle peculiarità cooperative ai professionisti

La seconda attività prevista in questa azione consiste nello svolgimento di iniziative rivolte ai professionisti (commercialisti, notai, avvocati) che sono normalmente contattati per creare una nuova impresa. Tali iniziative sono finalizzate a fare crescere

tra di essi la conoscenza delle peculiarità cooperative e per facilitare il ricorso a questa forma giuridica al momento della scelta della società da parte degli imprenditori. All'interno di questa attività rientra la redazione di una apposita guida cartacea ed informatica per i professionisti.

Anche in questo caso si prevede di realizzare almeno un incontro aperto ai professionisti interessati per ogni provincia ( costo previsto €5000 ).

### ***Azione 2 – promozione di iniziative per agevolare il ricambio generazionale e le politiche di genere***

Uno degli aspetti che meritano attenzione per una piena diffusione della cultura cooperativa, è rappresentato dall'avvicinamento dei giovani e delle donne alla cooperazione ed alla guida di questa.

Per dare seguito a questa azione, si prevede che i Centri Servizi svolgano una duplice attività:

- i. Tutoraggio per il ricambio generazionale e per la crescita della presenza femminile negli organi delle cooperative.

Per lo svolgimento di questa attività è previsto che la singola cooperativa segnali figure di giovani under 40 anni e di donne che potrebbero essere inserite all'interno dei Consigli di Amministrazione delle stesse cooperative. Il Centro Servizi affiancherà alla persona indicata dalla cooperativa un proprio esperto in grado di fornirgli le competenze e le conoscenze necessarie per svolgere al meglio il ruolo di consigliere di amministrazione. Tale percorso sarà confrontato costantemente con la governance della cooperativa, al fine di rendere l'inserimento il più efficace possibile.

- ii. Diffusione di buone pratiche tra le cooperative.

La diffusione di buone pratiche nell'ambito del ricambio generazionale e delle politiche di genere, prevede un'attività da parte del centro servizi rivolta alla individuazione di casi di eccellenza (per risultati imprenditoriali e per presenza di

giovani e donne nella governance della impresa) che verrà portata a conoscenza di altre imprese cooperative attraverso iniziative seminari o scambi di testimonianze.

## **2.2 Asse B – promozione di iniziative atte a consolidare e sviluppare la cooperazione toscana**

Il consolidamento e lo sviluppo della cooperazione in questo Piano annuale passa attraverso un focus sulla penetrazione informatica nel mondo della cooperazione.

L'azione prevista consiste in una ricerca condotta dai Centri Servizi su un campione di imprese cooperative dei diversi settori e di dimensioni diverse, per approfondire le seguenti tematiche:

- presenza e tipologia dei personal computer;
- investimenti sostenuti negli ultimi anni per l'aggiornamento dell'apparato informatico;
- tipi di software utilizzati e conoscenza dei programmi open source;
- sistemi di protezione;
- modalità utilizzate per formare il personale;
- uso e conoscenza del mercato elettronico;
- etc.

Al termine della ricerca verranno individuati i livelli minimi di informatizzazione che si ritengono consigliabili per una buona operatività delle cooperative , sia sul piano dell'hardware che del software ; saranno organizzati infine incontri di carattere divulgativo e informativo con la distribuzione di materiale appositamente realizzato .

### 3. Ipotesi dei costi del Piano annuale del CAIC

<b>Asse A Promozione della cultura cooperativa</b>			<b>€ 200.000,00</b>
<i>Azione 1</i>	<i>Promozione della cultura cooperativa per la creazione di nuove imprese cooperative</i>		<b>€ 140.000,00</b>
	Attività i	Assistenza alla creazione di nuove imprese cooperative	€ 100.000,00
	Attività ii	Informazione e divulgazione delle peculiarità cooperative ai professionisti	€ 40.000,00
<i>Azione 2</i>	<i>Promozione di iniziative per agevolare il ricambio generazionale e le politiche di genere</i>		<b>€ 60.000,00</b>
	Attività i	Tutoraggio per il ricambio generazionale e per le politiche di genere	€ 40.000,00
	Attività ii	Diffusione delle buone pratiche	€ 20.000,00

<b>Asse B Promozione di iniziative atte a consolidare e sviluppare la cooperazione toscana</b>			<b>€ 100.000,00</b>
<i>Azione 1</i>	<i>Ricerca sulla penetrazione informatica nel mondo della cooperazione</i>		<b>€ 100.000,00</b>

## **4. Modalità di esecuzione, soggetti coinvolti e modalità di rendicontazione**

### **4.1 Le attività trasversali**

Per la esecuzione materiale del Piano annuale è previsto il coinvolgimento diretto delle Centrali Cooperative per le seguenti attività trasversali a tutte le Assi, Azioni ed attività:

- Progettazione;
- Coordinamento;
- Monitoraggio;
- Rendicontazione;
- Redazione del report di sintesi del lavoro svolto.

L'insieme di queste attività è quantificabile nel 20% delle risorse messe a budget per ogni singola voce.

Tali voci di spesa saranno rendicontate dalle singole Centrali Cooperative socie del CAIC attraverso la emissione di una propria nota di debito che descrive:

- l'attività svolta,
- le ore impegnate,
- le unità di personale destinate a tale attività ed il relativo ordine di servizio,
- il costo orario delle unità di lavoro coinvolte,
- il time report firmato dal personale e vistato dal responsabile della struttura.

### **4.2 Le singole attività del Piano**

La realizzazione materiale delle singole attività del Piano, sono affidate ai Centri Servizi in attuazione di quanto previsto dal Regolamento attuativo della L.R. 73/2005: "I CAIC possono avvalersi delle strutture operative delle Associazioni regionali di riferimento".

I singoli Centri Servizi presenti su tutto il territorio della Toscana garantiranno lo svolgimento delle attività in modo capillare e diffuso su tutte le cooperative anche non associate alle Centrali Cooperative.

La descrizione dei Centri Servizi e delle competenze professionali delle quali si avvarranno per la realizzazione del Piano, viene descritto nell' **ALLEGATO "A"** del presente progetto.

Le loro attività verranno rendicontate attraverso l'emissione di apposita fattura che descrive in modo dettagliato l'attività svolta.

I Centri Servizi dovranno fornire documentazione di supporto che attesti:

- gli avvenuti incontri per la creazione di nuove imprese cooperative e per la diffusione della cultura cooperativa tra i professionisti;
- l'avvenuto tutoraggio per il ricambio generazionale e per le politiche di genere;
- lo scambio di buone pratiche tra le cooperative sui temi del ricambio generazionale e delle politiche di genere;
- lo svolgimento della ricerca sulla diffusione informatica su un campione di cooperative.

**5. Tempi di realizzazione del Piano annuale**

			1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
<b>Asse A</b>														
	Azione 1													
		Attività i												
		Attività ii												
	Azione 2													
		Attività i												
		Attività ii												
<b>Asse B</b>														
	Azione 1													
<b>Attività Trasversali</b>														